Prima scheda di ricognizione
Tipologia:

- ☐ **Itinerario**
- ☒ **Cammino**
- ☐ **Trekking**
- ☐ **Trekking urbano**
- ☐ **Pellegrinaggio**
- ☐ **Escursione**
- ☐ **Altro**

DENOMINAZIONE dell'ASSOCIAZIONE: Camminare i Peloritani

INDICAZIONE DEL CAMMINO: Cammino dell'Anima

LINK DEL SITO WEB: https://www.camminareipeloritani.it/cammini-dei-peloritani/cammino-dellanima

CONTATTI:

1.

Nome	Pasquale
Cognome	D'Andrea
Telefono	3892537328
E-mail	camminarepeloritani@yahoo.it

2.

Nome	Giovanni
Cognome	Lombardo
Telefono	3274764845
E-mail	gio.lombardo41@gmail.com

BREVE DESCRIZIONE DEL PRINCIPALE CAMMINO INDICATO (PERCORSI, TAPPE, OSPITALITÀ, ACCESSIBILITÀ)

Fornire una descrizione generale del cammino. La breve descrizione deve dare un'idea chiara del cammino presentato e di tutto ciò che il camminatore deve sapere per pianificare la scelta e il conseguente viaggio.

Dove si sviluppa:

Il Cammino dell'Anima (dal Santuario di Dinnammare alla Basilica Santuario di Tindari in 6 giorni) si dipana per 120 km seguendo in parte la Dorsale dei Peloritani, detta anche strada militare o "regia trazzera", un'antica via di comunicazione, usata probabilmente anche dai

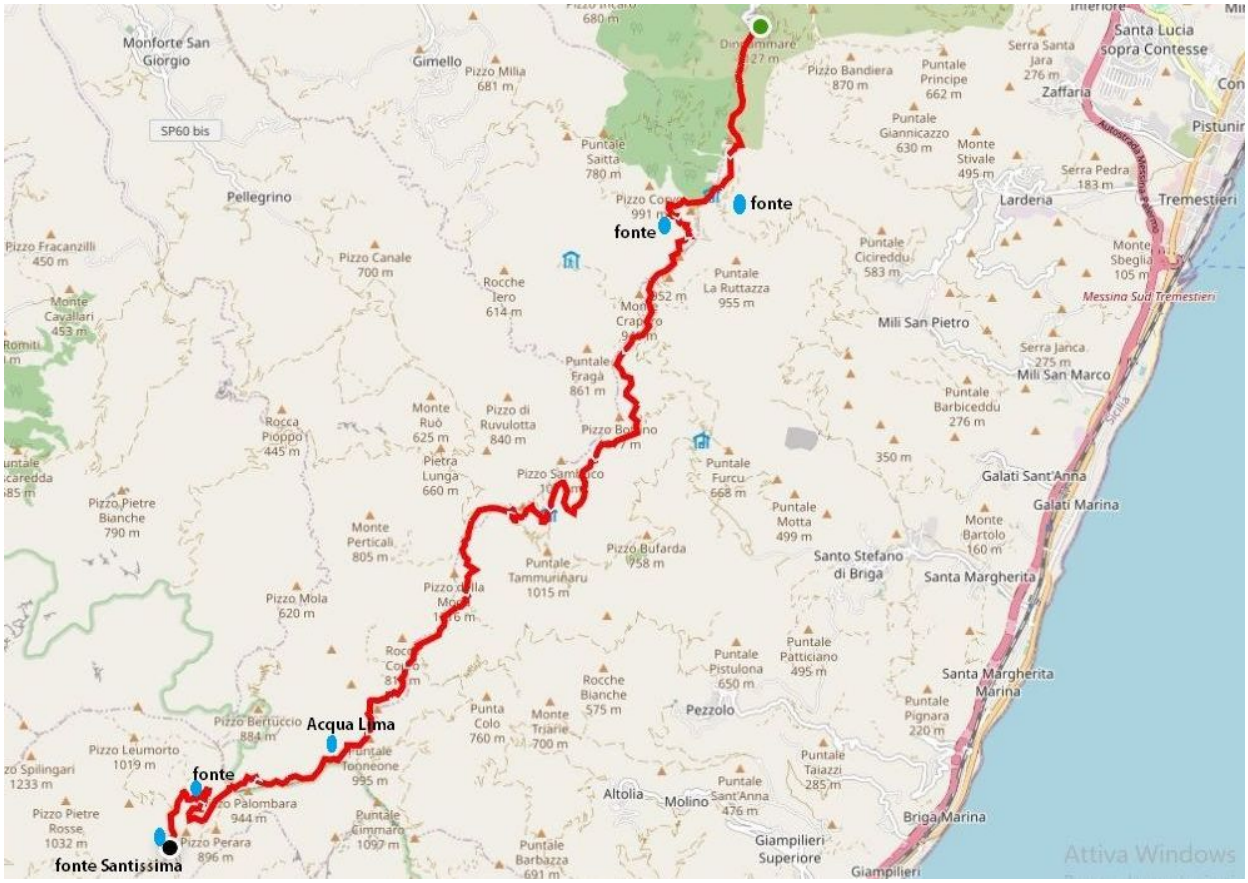
romani. Oggi è inserita nel progetto Sentiero Italia. La stretta catena montuosa dei Monti Peloritani è una sorprendente balconata panoramica incastonata tra lo Stretto di Messina e l'Etna. Tra panorami sterminati e una morfologia del territorio fatta di picchi, crinali, fenditure, burroni, gole profonde e inaccessibili, corsi d'acqua, fiumare, questo affascinante itinerario ricorda i sentieri delle Ande peruviane. L'associazione escursionistica Camminare i Peloritani (camminareipeloritani.it) da anni è impegnata nella valorizzazione del territorio. Anche grazie all'opera del suo presidente Pasquale D'Andrea e del coordinatore del progetto Padre Giovanni Lombardo (autori anche del libro Camminare e raccontare i Peloritani) è nato Il Cammino dell'Anima, spartiacque tra Ionio e Tirreno. Tra gli affacci indimenticabili che le varie "finestre" del Sentiero offrono ai camminatori, c'è in particolare quello sullo Stretto e sul porto naturale, a forma di falce, di Messina. La cima del Dinnammare, dove è possibile ammirare lo straordinario paesaggio dei due Mari, è anche uno dei luoghi di posta più importanti al mondo per osservare degli uccelli migratori. I Monti Peloritani sono, infatti, un vero e proprio collo di bottiglia in mezzo al mare, nel quale gli uccelli si riposano durante il loro sensazionale viaggio primaverile dall'Africa al nord Europa.

Descrizione cammino:
Inizia presso il Santuario di Dinnammare, sui colli messinesi, primo punto di riferimento del cammino, prosegue nei territori di Fiumedinisi, Mandanici, Antillo, Novara di Sicilia, Tripi, per poi dirigersi verso la costa e, attraverso il suggestivo Sentiero Coda di Volpe, raggiungere il Santuario di Tindari, secondo punto di riferimento e meta finale del cammino. Le tappe del percorso sono sei con cinque pernottamenti presso strutture ricettive all'interno del territorio dei comuni menzionati. Si percorrono giornalmente una media di 20 km, attraversando tutta la catena dei Monti Peloritani, ammirando da vicino le cime più alte, godendo di magnifici panorami sui due mari Ionio e Tirreno, attraversando aree boschive, colline coltivate e piccoli borghi che custodiscono intatta la loro genuinità. Non mancano gli spunti storico-culturali, la visita a chiese, monumenti e castelli e l'esperienza delle peculiarità enogastronomiche locali. Il cammino costituisce sempre una nuova sfida, una nuova prova per escursionisti o pellegrini, avvezzi a lunghi cammini giornalieri. È un viaggio che permette di assimilare profumi e colori del posto, assaporare i valori dell'ospitalità, entrare in contatto con la cultura locale e respirare l'autentica anima del territorio. Ogni cammino è un'occasione di crescita personale o spirituale alla scoperta del proprio mondo interiore. Il Santuario di Dinnammare sorge sulla cima dell'omonimo monte alto 1127 m. Il nome deriva dal latino bimaris poiché dalla sua vetta è possibile godere della visione dei due mari Ionio e Tirreno. Splendida anche la vista sulla città di Messina e sullo Stretto. Due sono le leggende che narrano l'inizio del culto della Madonna di Dinnammare, una legata al ritrovamento di una tavoletta di marmo da parte di un pastorello, la seconda leggenda racconta il rinvenimento da parte di pescatori di un'icona portata sulla schiena da due mostri marini. La Basilica Santuario di Maria Santissima di Tindari o Santuario della Madonna Nera sorge sulla sommità del colle omonimo e domina i laghetti di Marinello inseriti in una Riserva Naturale Orientata. Le origini della statua bizantina della Madonna nera del Tindari sono legate ad una leggenda secondo la quale la scultura, trasportata per mare, impedì alla nave di ripartire dopo che si era rifugiata nella baia dei laghetti di Tindari a causa di una tempesta. La statua aveva lasciato l'Oriente per sfuggire alla persecuzione iconoclasta.

Descrizione Tappe

Prima tappa:

Dal Santuario di Dinnammare di Messina, da dove è possibile ammirare lo spettacolare panorama sullo stretto e i due mari, si imbocca il sentiero alle spalle del Santuario, punto più alto del monte 1127 m. Si scende fino a raggiungere la Dorsale dei Peloritani, si attraversa Portella Larderia e, in un saliscendi, ammirando continuamente i panorami sui due versanti e sulle cime più alte, si toccano Case Maressa, il rifugio di Pizzo Bottino, purtroppo in disuso e Piano S. Calorio, con l'omonimo abbandonato rifugio. Lasciando tutte le deviazioni che, a lisca di pesce, collegano la Dorsale ai borghi collinari e vallivi su entrambi i versanti, si passa accanto a Pizzo della Moda (1015 m) e, con un'impegnativa salita accanto a Pizzo Cavallo (1040 m). Il paesaggio è dominato dalla maestosità di Monte Scuderi (1253 m), mentre sulla destra si ammira la Piana di Margi. Dopo aver toccato la Fonte Acqua Lima, si imbocca, verso sinistra, la sterrata che scende verso la Contrada Santissima del comune di Fiumedinisi, ove è situata la tipica Chiesetta rurale, ricadente in un fondo privato, di Maria della SS. Trinità, ritenuta dai più un Santuario, perché meta di pellegrinaggio il primo sabato e domenica di settembre, da centinaia di anni. La Chiesa, oggi molto modesta e piccola, faceva parte del vicinissimo Convento Carmelitano della SS. Trinità, del quale si intravedono ormai soltanto i ruderi. Nei pressi troviamo un sito di grande interesse naturalistico ed escursionistico: le Gole della Valle degli Eremiti. E' possibile raggiungere il borgo di Fiumedinisi proseguendo a piedi per 6 km circa, oppure usufruendo del servizio di transfert, contattando la proloco oppure i B&B locali.



Scheda tecnica:

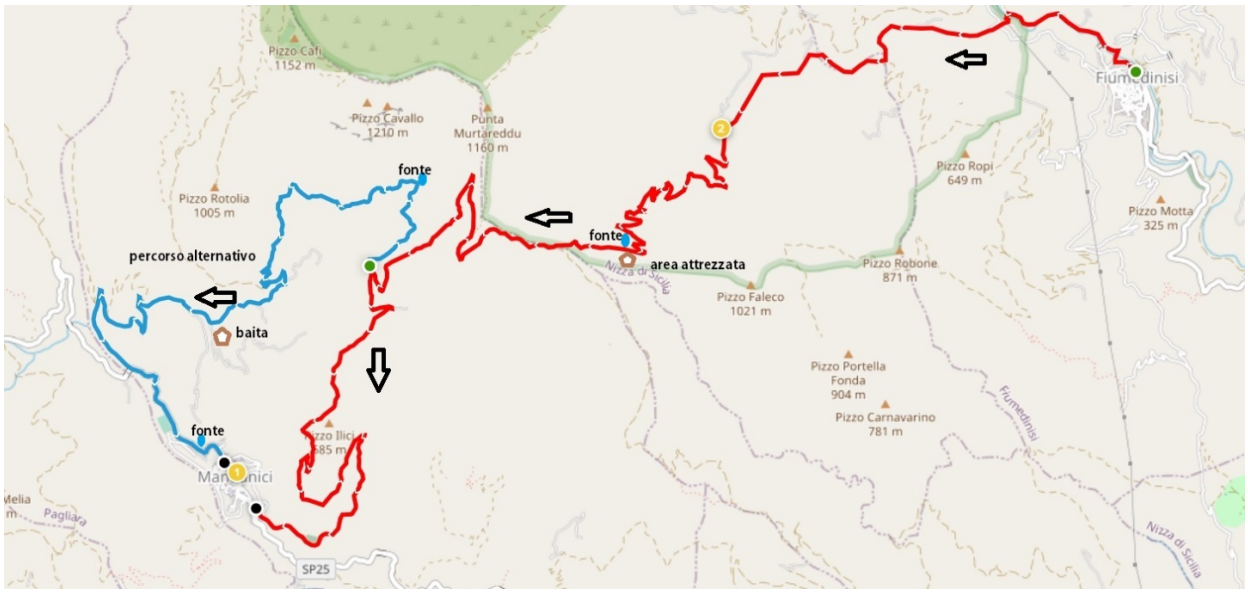
Località di partenza: Santuario di Dinnammare (Colli Messinesi)
Località di arrivo: Contrada Santissima/Fiumedinisi, transfer al borgo
Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 19,7 km
Quota più Bassa: 660 m
Quota più Alta: 1127 m
Tempo di percorrenza: 7 ore

Accoglienza ed Ospitalità
Santuario Madonna di Dinnammare: 090730247
Proloco di Fiumedinisi: Angelo Frasson 3409838981
La Dimora di Dioniso B&B: 3661172791(Fiumedinisi)
Il Covo dei Re B&B: 3392269011(Fiumedinisi)
Casale di Rumanò Agriturismo: 0942771474 (Contrada Rumanò, Fiumedinisi)

Seconda Tappa:

Da Fiumedinisi si imbocca la strada che costeggia il torrente verso monte. Arrivati alla confluenza tra il Nisi e il Torrente Capitanello, si lascia la strada asfaltata per risalire l'affluente

verso sinistra. Dopo un paio di km circa si imbocca una pista forestale, a tratti ripida, che risale il versante destro orografico del torrente e si attraversa la contrada Brunno nel territorio del Bosco San Ferdinando, appartenente al comune di Nizza di Sicilia. Raggiunta Portella Riti si prosegue sulla sterrata verso valle, incontrando una fonte d'acqua e terreni coltivati a ulivo e vite. Man mano che si scende di quota si intravede il borgo di Mandanici, punto di arrivo. Lungo tutto il percorso, non mancano panorami sulle vette più alte dei Peloritani e sul versante Ionico, e anche tanta biodiversità e macchia mediterranea.



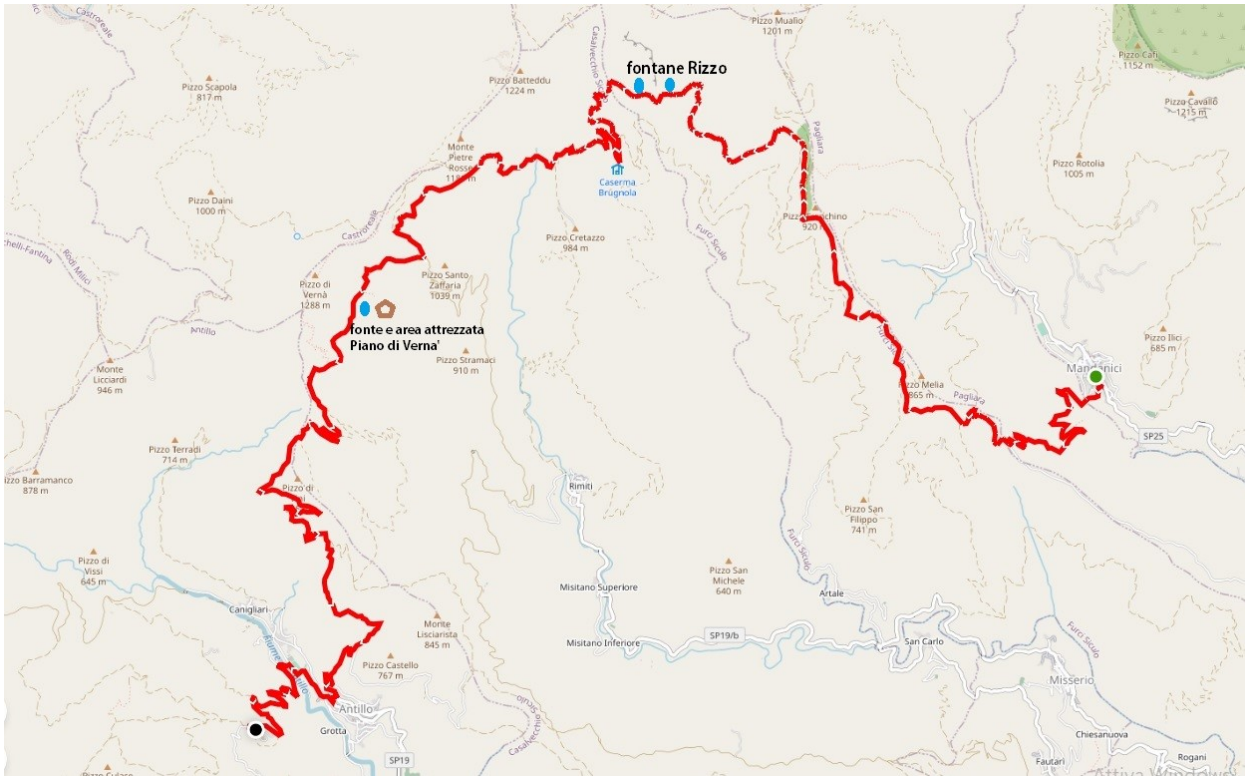
Scheda tecnica:

Località di partenza: Fiumedinisi
Località di arrivo: Mandanici

Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 15,5 km
Quota più Bassa: 178 m
Quota più Alta: 1015 m
Tempo di percorrenza: 6/7 ore

Accoglienza ed Ospitalità
Albergo diffuso (Mandanici): Sebastiano Ravidà 3475356349

Terza Tappa:
Il tratto iniziale della terza tappa comporta un certo impegno, in quanto, partendo dal Torrente Dinarini, si dovrà affrontare un dislivello che porta al Piano del Lupo (è possibile richiedere servizio transfert per questo tratto impegnativo). Da questo, lungo una sterrata, si prosegue verso il Vallone di Misitano, attraversandolo in un tratto in saliscendi e coperto da bellissimi esemplari di pini, querce, castagni, lecci e platani, in un territorio visibilmente provato da frane e smottamenti. Si torna sulla Dorsale dei Peloritani nei pressi di Pizzo Vernà dove si imbocca la sterrata a mezza costa, sulla sinistra del monte che si dirige verso Piano di Vernà, con la grande omonima area attrezzata. Dopo circa un km si raggiunge un punto panoramico sui due versanti dei Peloritani da dove si scende verso il borgo di Antillo. Superato l'abitato si imbocca la strada asfaltata che, dopo il ponte sulla fiumara, sale alle pendici di Monte Paiano, dove è situata la casa di ospitalità e spiritualità "Giardino di Redenzione", in posizione panoramica (632 m).



Scheda tecnica:

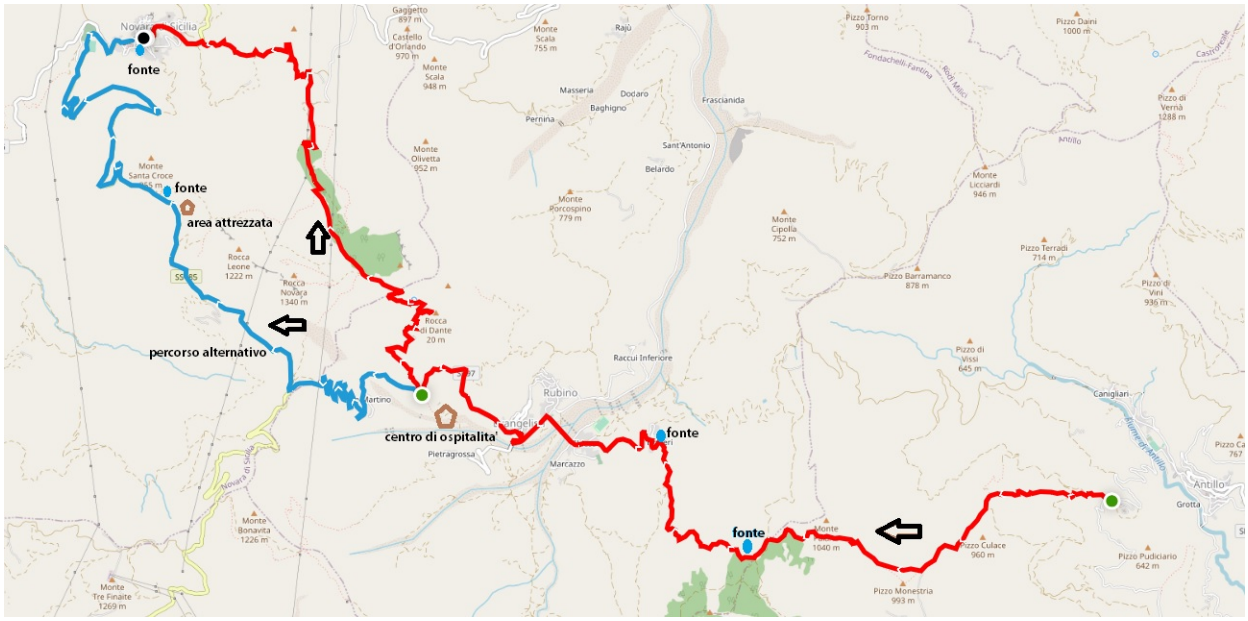
Località di partenza: Mandanici
Località di arrivo: Antillo
Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 23 km
Quota più Bassa: 415 m
Quota più Alta: 1032 m
Tempo di percorrenza: 8 ore

Accoglienza ed Ospitalità

Casa di accoglienza e ospitalità Giardino di Redenzione: P. Egidio Mastroeni 3880426838
Agriturismo Pilato: 0942 436156 (Antillo)

Quarta Tappa:

Dalla casa di ospitalità Giardino di Redenzione si prosegue su sentiero ripido verso monte Paiano, per raggiungere la dorsale dei Peloritani. Raggiunta la dorsale, spartiacque tra Antillo e Fondachelli Fantina, la si percorre fino alla Portella Tre Fontane. Il tratto è caratterizzato dalla presenza ingombrante delle pale eoliche e da bei panorami. Presso la Portella si imbocca la sterrata verso destra in discesa che conduce alle frazioni di Fighera ed Evangelisti da dove si prosegue lungo la SP97 di Fondachelli Fantina per deviare verso destra, su una sterrata che poi diventa mulattiera che si inerpica verso i piedi della Rocca di Novara. Costeggiando l'alta e spettacolare rocca che raggiunge i 1340m, si prosegue in discesa verso il Borgo di Novara di Sicilia. Nel caso di mancata manutenzione del tratto che sale verso la rocca, facente parte del Sentiero Italia, si consiglia di proseguire sulla SS 185 Fondachelli Fantina Novara di Sicilia per concludere la tappa. È possibile anche spezzare la quarta tappa aggiungendo un pernottamento a Fondachelli Fantina.



Scheda tecnica:

Località di partenza: Antillo
Località di arrivo: Novara di Sicilia
Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 18 km (con dislivello impegnativo)
Quota più Bassa: 580 m
Quota più Alta: 1144 m
Tempo di percorrenza: 8 ore

Percorso alternativo (blu)

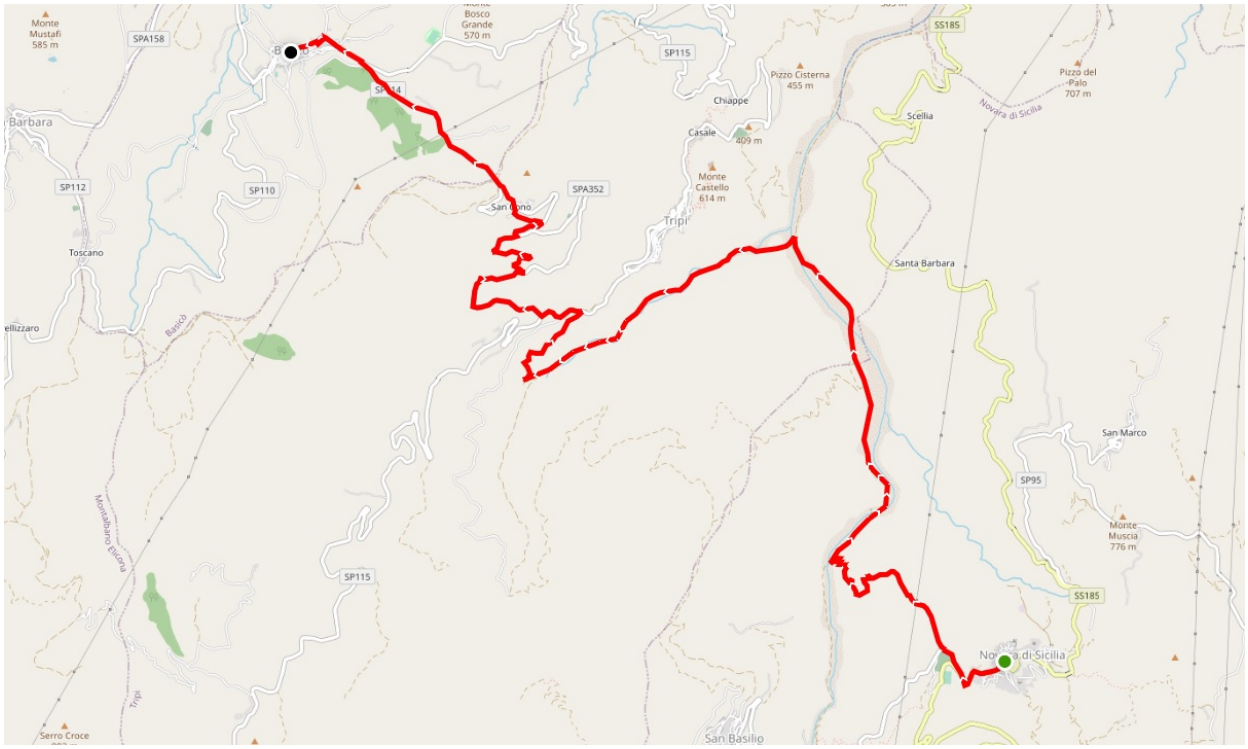
Lunghezza del percorso: 21,2 km
Quota più Bassa: 580 m
Quota più Alta: 1000 m
Tempo di percorrenza: 8 ore

Accoglienza ed Ospitalità

Centro Internazionale Le Miniere (Fondachelli Fantina): 3914144959
Albergo diffuso (Novara di Sicilia): Salvatore Buemi 3397694934

Quinta Tappa:

Da Novara di Sicilia si imbocca una stradella agricola che conduce alla fiumara di Novara. Si percorre la sterrata che costeggia il ghiaioso e largo greto fino ad arrivare alle pendici di Monte Castello, ove è arroccato l'abitato di Tripi. Sulla sinistra, si imbocca il torrente di Tripi sino ad incrocare sulla destra la sterrata in salita che arriva sulla strada provinciale 115, da dove si prosegui sino alla frazione di S. Cono. Superato l'abitato della piccola frazione, si imbocca la strada provinciale 114 sino a Basicò



Scheda tecnica:

Località di partenza: Novara di Sicilia
Località di arrivo: Basicò
Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 15,500 km
Quota più Bassa: 234 m
Quota più Alta: 643 m
Tempo di percorrenza: 6 ore

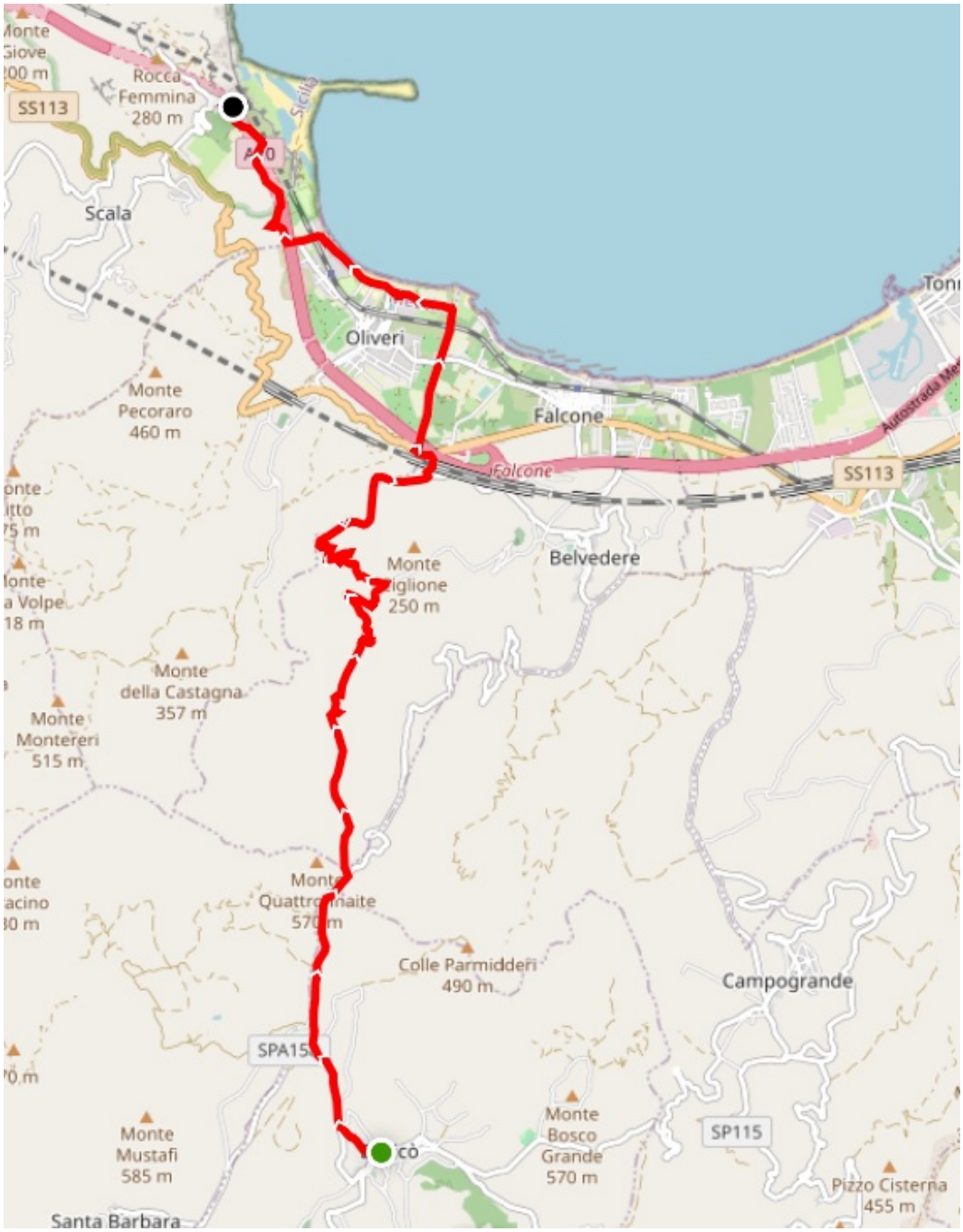
Accoglienza ed Ospitalità

Albergo diffuso (Basicò): Buemi 3397694934

Sesta Tappa:

Partendo dall'abitato della frazione di Basicò, si imbocca via Frassinelli per immettersi nella strada provinciale agricola 158. Lungo il percorso si incontra una piccola rotonda con deviazione a sinistra che si immette in una strada asfaltata di cresta con affacci sul Santuario di Tindari. Dopo circa 3km si svolta a sinistra in una zona di rimboschimento adibito ad area

attrezzata. La sterrata in discesa porta nel torrente Elicona per uscire in seguito all'inizio dell'abitato di Sant'Anna. Spostandosi sulla via nazionale, si imbocca la strada provinciale 105 che conduce nel lungomare di Oliveri, dove, seguendolo, da li a poco, nei pressi di Marinello, inizia il sentiero Coda Di Volpe, sentiero spettacolare con panorami sulla riserva naturale dei Laghetti di Marinello. Lo stesso sentiero porta dinnanzi al Santuario di Tindari, metà finale del cammino.



Scheda tecnica:

Località di partenza: Basicò
Località di arrivo: Santuario Madonna del Tindari
Difficoltà: EE
Lunghezza del percorso: 14,600 km
Quota più Bassa: 10 m
Quota più Alta: 547 m
Tempo di percorrenza: 6 ore

Accoglienza ed Ospitalità

Santuario Madonna del Tindari: 0941369003

ATTVITA' INFORMATIVA E DELLA COMUNICAZIONE RELATIVO AI CAMMINI PROPOSTI

Se vi è una rete, condivisione di esperienze e diffusione dei risultati anche tramite tecnologie multimediali - siti internet, app, iniziative di social media marketing.
Specificare tipologia, modalità di distribuzione e quantitativi nel caso di materiale a stampa.
Indicare se il percorso valorizza i borghi, piccoli comuni, le aree interne e costiere e la fruizione dei patrimonio culturale (per es. edicole, altro), anche precedentemente non fruibili. Se vi è attenzione particolare alle giovani generazioni, alle persone fragili o disabili.

Tutte le informazioni del Cammino si possono reperire sul sito internet www.camminareipeloritani.it; sulla pagina FB: https://www.facebook.com/Cammino.dell.Anima1?locale=it_IT; sul sito regionale Vie Sacre Sicilia e sul portale nazionale Cammini d'Italia.

Sono disponibili le tacce gpx, la credenziale del pellegrino e una guida "Monti Peloritani, borghi e cammini" edita dalla casa editrice Edas, Messina. Il cammino valorizza tanti piccoli borghi e frazioni con le antiche vie di collegamento e numerose testimonianze delle attività umane agricole, pastorali e artigianali che una volta erano fonti di sviluppo sociale e sostentamento. I borghi attraversati sono anche punti tappa per il pernottamento e la ristorazione. Molti giovani richiedono le informazioni sul cammino e spesso lo percorrono. Il cammino non è attualmente fruibile per le persone fragili o disabili.

EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Descrivere le eventuali azioni di educazione, formazione e "capacity building" in riferimento ai soci iscritti alle singole associazioni dei camminatori.

Alcuni soci e fondatori del cammino si sono nel tempo specializzati come guide ambientali escursionistiche. Una o due volte l'anno il cammino viene promosso e pubblicizzato su social e media e realizzato come evento ricorrente giunto alla X edizione.

Brevissima descrizione generale dell'Associazione

Indicare con precisone se i cammini sono compitamente fruibili, percorribilità e mappati.
I Cammini contribuiscono alla divulgazione della conoscenza, allo studio dei contesti ambientali, paesaggistici e del patrimonio culturale ad essi connesso;
Se vi è un Piano di conservazione e manutenzione programmata dei sentieri
Se vi sono indicazioni specifici per le accessibilità.
Se vi sono attività di comunicazione e promozione dei cammini anche tramite tecnologie multimediali (siti internet, app, iniziative di social media marketing, podcast, etc.)
Se Attività di mappatura e georeferenziazione dei percorsi è continua, costante e aggiornata.
Se vi sono attività di promozione delle foto;
Se vi sono cammini che si integrano con altri cammini e arricchiscono cosi l'offerta turistica dei cammini non solo locale ma dell'area metropolitana;

Se vi sono, lungo i sentieri dei cammini, servizi specifici per persone con ridotta capacità motoria e sanitari quali indicazioni di telefono per soccorso, defibrillatori etc..
Se lungo il percorso vi sono strutture di accoglienza, ospitalità, accompagnamento e di orientamento quali la cartellonistica, segnaletica, tracciamento su pietra etc…
Se vi sono indicazioni per l'equipaggiamento dei camminatori.
Altro, tutto ciò che può essere utile all'informazione del territorio.

CAMMINARE I PELORITANI
Passione, entusiasmo, amore per la natura: questi sono i valori che legano i soci da circa 10 anni. Camminare i Peloritani nasce dal desiderio di promuovere la cultura dell'escursionismo sui nostri Peloritani affinché tutte le persone possano godere della bellezza della natura anche senza essere professionisti della montagna od atleti.
Muoversi al ritmo lento dei nostri passi permette di vivere al meglio il territorio che attraversiamo cogliendone appieno bellezza e tradizioni. Riteniamo il camminare un momento di armonia con noi stessi e la natura, un formidabile mezzo di socializzazione ed una occasione per promuovere i valori dell'ecosostenibilità e della solidarietà.
Lo staff di Camminare i Peloritani lavora per offrire una proposta escursionistica diversificata per difficoltà e tipologia di attività.

SCHEDA TECNICA del CAMMINO.

Saranno fornite successivamente le indicazioni sulla compilazione in modo da rendere organico e armoniosa l'offerta turistica dei cammini.

Inserire Logo dell'Associazione da mettere sulla piattaforma